

Il Salò aspetta Zanoncelli, il Darfo chiama Bonvicini

Quarenghi e Sella sicure conferme

Francesco Zanoncelli è il sogno del Salò. Chiuso il rapporto con Roberto Bonvicini, rimasto due anni da calciatore e cinque da tecnico, la società di Aldo Ebenestelli ha virato sull'ex difensore di Milan e Brescia, che ha il patentino di allenatore di prima categoria, avendo partecipato al supercorso di Coverciano.

Qualche sera fa, nel corso di una cena all'«Orologio», il direttore generale Eugenio Olli, il responsabile amministrativo Giovanni Goffi, il supersegretario Silvano Panelli, l'accompagnatore Carlino Dalboni e altri dirigenti hanno incontrato Zanoncelli, che abita con la famiglia a Botticino, strappandogli una promessa: se non trova l'accordo col Pizzighettone, che ha appena concluso il campionato di C1 (ma i cremonesi sono impegnati nei play out e rischiano la retrocessione), accetterà l'offerta dei gardesani.

Dopo le voci riguardanti Christian Maraner (ex Trento, collaboratore tecnico di Rolando Maran a Bari), l'emergente Gigi Nember del Chiari, e Roberto Crotti (ex Rodengo, Calcio e Darfo), l'obiettivo prioritario è diventato Zanoncelli, che ha già avuto modo di conoscere l'ambiente, dato che il figlio Mattia ha indossato la maglia degli Allievi del Salò.

La risposta definitiva si avrà nei prossimi giorni. «Nel caso in cui non fosse possibile chiudere - afferma Olli -, io vedrei bene anche un eventuale ex gioca-



Marrazzo: confermatissimo

tore di buon livello, che ha appena chiuso col calcio giocato». Chi sarà? Nemmeno presa in considerazione, invece, l'ipotesi Manolo Guindani, riconfermato dalla Castellana.

Intanto i biancazzurri ripartono da un poker d'assi: Carmine Marrazzo, Cristian Quarenghi, Michele Sella e Paolo Ferretti. Con 17 gol in 20 gare, Marrazzo si è piazzato al settimo posto tra i bomber del girone. Carmine, 25 anni nel prossimo mese di luglio, è originario di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno. Dopo avere iniziato col San Marzano, ha militato nel Giulianova (C1), nella Fiorentina Primavera e nella Paganese. Poi si è trasferito al Nord, giocando con

Brescello, Rodengo e Pergocrema (appena una gara). Arrivato sul lago in dicembre, ha segnato con implacabile continuità, grazie al cambio di ruolo: da attaccante esterno è stato utilizzato come punta pura.

Quarenghi è destinato a indossare la fascia di capitano a vita. La scorsa estate ha rinunciato al Carpenedolo, preferendo continuare a unire il lavoro (è dipendente della Ivars di Vestone, l'azienda degli Ebenestelli) alla passione per il calcio. Il prossimo sarà il nono anno col Salò. Cristian, che quest'anno ha patito disavventure di ogni genere, riuscendo comunque a siglare nove reti, è una della poche «bandiere» rimaste nella nostra provincia. Un esempio.

Ferretti, l'assicuratore, è il guerriero della difesa: anche lui ha stipulato una polizza di fedeltà. Il play maker Sella, altro valsabbino (è di Ponte Caffaro, così come Ferretti è di Storo e Quarenghi di Darzo), occupa un ruolo che richiede esperienza e personalità.

Il Salò riparte dunque da questo poker, e dal giovane Alessandro Longhi, '89, terzino, cresciuto in casa. Il destino degli altri è legato al nuovo allenatore, al pari della riconferma di Luciano Fusi, che sta ricoprendo il ruolo di vice da ben 17 anni, e di Giusto Apollonio, il preparatore dei portieri. Cuoco all'ospedale di Desenzano, Fusi ha dimostrato di saper dosare gli ingredienti, da ottimo secondo.

Sergio Zanca



Francesco Zanoncelli: interessa al Salò



Roberto Bonvicini: piace al Darfo Boario

Serie D. La Reno Centese vince il confronto sul neutro di Salò e va ai play out

Spareggio fatale: la Piovese retrocede

Reno Centese	1
Piovese	0

RENO CENTESE: Accialini, Matteuzzi, Smerilli, Bufo, Zanca, Superbi, Buttignon, Vicenzi, D'Angelo (Papa), Cacciari, Bertevello (Secchieri). All.: Rambaldi.

PIOVESE: Fiorin Daniele, Pagani, De Bortoli, Verzè (Nicolazzi), Pozzobon, Tiso, Ballarin (Munari), Fig (Chelin), Spagnoli, Ballarin, Urbinati. All.: Fiorin Valeriano.

ARBITRO: Perno di Nichelino.

RETE: st 40' Cacciari.

Il neutro del «Turina» di Salò ha fatto da cornice allo spareggio-retrocessione tra Reno Centese e Piovese: erano arrivate penultime al termine del campionato, e bisognava stabilire chi delle due dovesse scendere in Eccellenza, assieme al Cervia.

Lo scontro sul lago condanna la squadra di Piove di Sacco, in provincia di Padova. La Reno Centese per il momento è salva, ma deve affrontare i play out con l'Este (l'altro duello è tra Fidenza e Santarcangelo). Nella ripresa le sole emozioni. La Piovese, ha sciupato un rigore con Spagnoli, e a cinque minuti dal termine è stata la Reno a segnare con Cacciari, evitando la retrocessione almeno per ora. **se.za.**

Ma resta possibile un Giorgi-bis

Giorni decisivi per la scelta del nuovo tecnico del Darfo. In pole position c'è Roberto Bonvicini, che ha lasciato Salò, ma almeno quattro nomi sono in lizza per quella che quest'anno in serie D è stata la panchina più turbolenta con i cambi di Luca Inversini per Roberto Crotti alla sesta d'andata, e l'arrivo di Fiorenzo Giorgi dopo la sconfitta con la Renocentese alla decima di ritorno.

«Tutto fermo», frena il direttore sportivo Giancarlo Maffezzoni, nel senso che il nome ufficiale ancora non c'è, ma la società si vuol muovere per tempo: «Entro mercoledì o giovedì di questa settimana annunceremo il nuovo tecnico».

Sicuramente Bonvicini rappresenterebbe una certezza dal punto di vista del gioco e della preparazione. Ma Maffezzoni premette: «Fiorenzo Giorgi, che è stato l'artefice finale della salvezza in questa stagione, è in corsa come altri. Stiamo verificando i suoi impegni e le nostre esigenze: domani sera ci sarà un consiglio sui programmi che valuterà tutto quanto è stato fatto. Lui ha delle chances. Naturalmente comunque sia, noi vorremmo tenerlo ancora a Darfo anche nel settore giovanile».

Al contrario di Giorgi, Roberto Bonvicini è un professionista della panchina. Dopo l'esperienza di Salò è in attesa di sapere se avrà la possibilità di sostenere il corso allenatori per la serie C e potrebbe anche decidere di non iniziare la pros-



Fiorenzo Giorgi

sima stagione allenando.

Il contatto c'è stato, ma Maffezzoni sembra pessimista sulle possibilità: «E' un allenatore che ci può interessare sicuramente: c'è stato un contatto ma nulla di più».

Di certo il Darfo ha programmi ambiziosi e sta cercando un allenatore dalla forte personalità. Un carismatico in grado di dare una netta impronta di gioco. Piace anche Marco Falsetti, che vinse il campionato con il Pergocrema, ma ha recentemente fallito con il Como, e come lui anche Gigi Nember (quest'anno al Chiari), che rappresenterebbe una scommessa: «Stiamo valutando diverse opzioni, i sicuri della categoria e le scommesse,

ma Nember sarebbe una scommessa per modo di dire - precisa Maffezzoni -, così come ribadisco che non escludo una continuità con Giorgi».

Bonvicini dal canto suo ha ammesso: «Il contatto c'è stato e mi ha fatto molto piacere perché Darfo è una piazza importante e con programmi ambiziosi, che in prospettiva va valutata. E poi ha un buon seguito di pubblico, che è sicuramente un incentivo. Inoltre mi permetterebbe di rimanere vicino a casa e nella mia provincia. Nei prossimi giorni prenderò una decisione, nel pieno rispetto dei dirigenti del Darfo».

Fiorenzo Giorgi invece, il tecnico di questo finale di stagione, è direttore di produzione della Comisa di Pisogne, un ruolo impegnativo, di responsabilità, che lo può limitare: «Nel caso la scelta ricadesse su di me prenderei un paio di giorni per risolvere le mie questioni lavorative - ha spiegato l'altro candidato - non voglio coinvolgere la società anche in questo, ma è ovvio che prima viene il lavoro. Ci siamo dati una settimana di riflessione. Io mi metto a disposizione del Darfo, sono legatissimo a quest'ambiente e serenamente aspetto una loro scelta. Non ho problema alcuno, ho ricevuto altre offerte ma non le considero, mal che vada torno alla juniores, certo è che provare dall'inizio anziché in un momento di difficoltà sarebbe una sfida affascinante».

g.a.